

UN AGGIORNAMENTO SUI MERCATI A cura della nostra Partner Giuliana De Poli

Il mercato azionario “fa ancora le bizze” nonostante la temuta reporting season americana fino ad oggi non offra particolari spunti di negatività (i numeri che le società stanno rilasciando non sono malvagi).

In verità tutti noi vorremmo conoscere le previsioni sui prossimi trimestri e purtroppo le società non ci aiutano a capire non fornendo troppe informazioni (questo sicuramente non piace)

E allora quale è il motivo per questa sofferenza?

Quest'ultimo movimento aggressivo è frutto delle dichiarazioni degli ultimi giorni dei membri BCE e FED e di quelle fornite al panel IMF (il Fondo Monetario Internazionale) che mostrano banche centrali in "panic mood" sull'inflazione, ma almeno nel caso della FED totalmente tranquille su quello della crescita.

Peraltro, nessuna di queste cose è una novità: i tassi volavano da alcuni giorni, cosa che non aveva impedito alle borse di mettere a segno bei progressi.

E mentre accade questo in Europa e US, la piazza vietnamita di Ho Chi Min, e l'azionario cinese, sia “H” (le internazionali) che “A” (domestiche) shares mostrano moderati guadagni.

Come mai questa controtendenza della Cina? Perché le autorità cinesi fanno del loro meglio per puntellare la situazione e hanno esortato gli investitori istituzionali (banche e fondi d'investimento) ad aumentare gli acquisti.

**** CHINA CSRC HOLDS MEETING WITH INSTITUTIONAL INVESTORS THURSDAY - BBG **
CHINA CSRC ASKS THOSE INVESTORS TO ADD EQUITY INVESTMENT RATIO**

Pechino ha anche annunciato la nascita dei fondi di previdenza privati. E' un fatto che le news relative ai contagi non stiano migliorando, da quelle parti. I casi Covid continuano ad aumentare, e nonostante i tentativi di allentare le misure il ritorno dei lavoratori sul posto non è facile. Eppure il mercato reagisce, buon segno!!!

Cosa altro ci stanno raccontando gli USA?

Ieri negli Usa alle 15.45 è uscito il “dato” PMI Flash USA. La lettura “flash” del PMI è una stima dell'indice dei responsabili degli acquisti di produzione (PMI) per un paese, basata su circa l'85% al 90% delle risposte totali al sondaggio PMI ogni mese.

In poche parole il dato di ieri ci mostra una buona tenuta degli acquisti nel comparto manifatturiero mentre si osserva una marcata perdita della parte “servizi” (i numeri di Netflix alla fine ci avevano anticipato questo), calo chiaramente ascrivibile all'impatto dell'inflazione sulla spesa del consumatore.

United States		Browse		19:32:45		04/22/22		04/	
Economic Releases		All Economic Releases		View		Agenda		W	
Date	Time	A	M	R	Event	Period	Surv(M)	Actual	Prior
21)	04/22 15:45				S&P Global US Manufacturing ...	Apr P	58.0	59.7	58.8
22)	04/22 15:45				S&P Global US Services PMI	Apr P	58.0	54.7	58.0
23)	04/22 15:45				S&P Global US Composite PMI	Apr P	57.9	55.1	57.7

Le “questioni sul tavolo” restano quindi sempre le medesime: crisi ucraina, inflazione, tassi/politiche monetarie e rallentamento cinese che rendono incerto il futuro.

E' chiaro che il mercato sia timoroso viste le politiche “restrittive” implementate dalle banche centrali, l'inflazione che impatta su reddito disponibile e margini, la guerra in Ucraina ed i timori di rallentamento cinese in ragione dei lockdown e di altri fattori endemici all'economia cinese.

L'unica banca centrale che sembra curarsi di essere accomodante con il mercato é la BOJ, la banca centrale giapponese.

Kuroda, il presidente della BOJ anche ieri ha ricordato che la politica monetaria espansiva continuerà. Questo ha invertito il corso dello Yen, che stava rimbalzando.

Molto controcorrente il Chair della BOJ!!!

La nostra tesi (anche quella della Yellen USA) é che l'inflazione che ha creato la contrazione dei consumi sia al picco e che nei prossimi mesi rallenti, questo porterà lentamente le banche centrali ad essere meno aggressive sulle dichiarazioni di contenimento dell'inflazione stessa ed ad un “repricing” (in miglioramento) della situazione attuale.

Le “variabili esogene” Ucraina e lockdown cinese, sebbene penalizzanti, pensiamo abbiano carattere di transitorietà e vediamo finalmente segnali di attenzione da parte delle autorità cinesi per il sostegno dei mercati.

E' presumibile che questa fase di indeterminatezza si protragga ancora per qualche tempo e saremo sempre vigili sul mercato (come con il Covid dopotutto, il termine “vigile attesa” é inflazionatissimo in questi tempi).

Intanto iniziamo a vedere come si concluderà la reporting season americana, teniamo controllata l'inflazione e vediamo se quanto anticipato dalle autorità cinesi ieri avrà un seguito.